

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco). 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni; dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento		Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
13 Luglio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,1	+ 16, 2°	12°	N.	d.	Nuvoloso.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,7	+ 21, 9	55	N.	f.	Ser. nuv. sp.
	» 9 pomer.	» 27 » 10,7	+ 16, 7	53	N.	m.	Chiarissimo.
							Dalle 9 pomer. del 12 Luglio, fino alle 9 pomer. del 13
							Temperat. mass. + 22,9 Temperat. min. + 13,3

ROMA 14 Luglio.

PARTE UFFICIALE

PROCLAMA

ROMANI

Dopo il nostro in gresso nella vostra città, indubbe testimonianze di simpatia, numerosi indirizzi hanno provato che Roma non attendeva che l'istante in cui, liberata da un regime di oppressione e di anarchia, potesse di nuovo far mostra della sua fedeltà e della sua gratitudine verso il generoso pontefice, cui ella è debitrice delle iniziate libertà.

La Francia non ha giammai posto in dubbio l'esistenza di questi sentimenti.

Restauro oggi nella capitale del mondo cristiano la sovranità temporale del Capo della Chiesa, ella pone ad effetto i voti ardenti del mondo cattolico.

Fino dal suo ascendere alla dignità suprema, l'illustre PIO IX ha dato prove dei sentimenti generosi di cui è animato verso il suo popolo.

Il sovrano Pontefice apprezza i vostri desiderj, i vostri bisogni: *la Francia lo sa*. La vostra fiducia non sarà delusa.

Roma 14 Luglio 1849.

Il Generale in Capo
 OUDINOT DE REGGIO.

PROCLAMATION

ROMAINS

Depuis notre entrée dans votre cité, d'incontestables témoignages de sympathie, de nombreuses adresses, sont venues prouver que la ville de Rome n'attendait que l'instant où elle serait délivrée d'un régime d'oppression et d'anarchie, pour faire éclater de nouveau sa fidélité et sa gratitude envers le généreux Pontife à qui elle doit ses premières libertés.

Ces sentiments, la France ne les a jamais mis en doute.

En rétablissant aujourd'hui dans la capitale du monde chrétien la souveraineté temporelle du Chef de l'Eglise, elle vient réaliser les vœux ardents du monde catholique.

Dès son avènement à la dignité suprême, l'illustre PIE IX a fait connaître à son peuple les sentiments généreux dont il est animé.

Le souverain Pontife apprécie vos desirs et vos besoins, *la France le sait*; Votre confiance ne sera pas trompée.

Rome le 14 Juillet 1849.

Le Général en Chef
 OUDINOT DE REGGIO.

ORDINE GENERALE

Domenica prossima (15 luglio) nella Basilica Vaticana sarà celebrato un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie pel felice esito delle armi francesi in Italia, e per lo ristabilimento dell'autorità Pontificia. Tutti i Corpi di guarnigione in Roma assisteranno a questa cerimonia religiosa, che avrà luogo alle 4 pomeridiane.

Eguale solennità sarà ripetuta in ciascuno degli accantonamenti occupati dall'armata.

Dopo il *Te Deum* sarà passata una grande rivista. Le Truppe Romane vi saranno presenti, e prenderanno la sinistra dei corpi francesi di simile arma.

Una salva di 100 colpi tirata da Castel S. Angelo annunzierà alla città l'istante in cui la Bandiera Pontificia sarà inalberata.

Tutti gli edifici pubblici saranno illuminati nella sera.

Dei soccorsi a domicilio saranno distribuiti agli indigenti a nome del governo francese.

La ritirata batterà alle ore 10.

Roma 14 luglio 1849.

Il Generale in Capo
 OUDINOT DE REGGIO.

ORDRE GÉNÉRAL

Dimanche prochain 15 juillet, un *Te Deum* sera chanté à l'Eglise S. Pierre en témoignage d'actions de grâce pour le succès des armes françaises en Italie, et pour la rétablissement de l'autorité pontificale. Tous les corps de l'armée en garnison à Rome assisteront à cette cérémonie religieuse qui aura lieu à 4 heures de l'après midi.

Una solennità sembrabile aura lieu dans chacun des cantonnemens occupés par l'armée.

Après le *Te Deum* il sera passé une grande revue. Les troupes Romaines y figureront et se placeront à la gauche des troupes Françaises de leur arme.

Une salve de 100 coups de canon tirée du chateau S. Ange annoncera à la ville le moment où le Drapeau Pontifical sera arboré.

Le soir les édifices publics seront illuminés.

Des secours aux indigents seront distribués à domicile au nom du gouvernement français.

La retraite sera battue à 10 heures.

Rome le 14 juillet 1849.

Le Général en Chef
 OUDINOT DE REGGIO.

Questa mattina il Municipio Romano, che era in esercizio dai 25 dello scorso aprile, ha data la sua dimissione al sig. Generale Comandante in Capo. Il sig. Generale l'ha accettata, ed ha emanato il seguente Decreto:

IL GENERALE IN CAPO

Vista la dimissione dell'attuale Municipio; Considerando che bisogna provvedere provvisoriamente alla Rappresentanza Municipale;

DECRETA:

È nominata una Commissione provvisoria Municipale composta dei seguenti individui:

- Lorenzo Dottore Alibrandi*
- Bartolomeo Dottor Belli*
- Antonio Bianchini*
- Cavalier Pietro Campana*
- Marchese Bartolomeo Capranica*
- Professor Carpi*
- Marchese G. B. Guglielmi*
- Avvocato Filippo Massani*
- Principe D. Pietro Odescalchi*
- Vincenzo Pericoli*
- Professor Pieri*
- Avvocato Filippo Ralli*
- Marchese Sacchetti*
- Avvocato Ottavio Scaramucci*
- Pietro Paolo Spagna*
- Dottor Tavani*

Roma 14 Luglio 1849.

OUDINOT DE REGGIO.

Monsieur le Commissaire Général:

Une souscription ouverte dans l'Armée, à fin de fournir des fonds destinés à donner du travail à la Population ouvrière de Rome, a produit tout d'abord une somme de mille francs.

Cet exemple a été promptement suivi. Un grand nombre d'habitans ont reu ni une somme de cinq cent écus romains, qui ils veulent consacrer au même objet.

Ils ont chargé Monseigneur Luquet de me remettre cette somme.

Je tiens à votre disposition, Monsieur le Commissaire Général, l'une et l'autre offrande.

Je suis heureux de voir la Population et l'Armée française s'associer dans une même pensée d'humanité, et nous fournir ainsi les moyens de venir en aide à une classe digne de tout notre intérêt.

Reservez, Monsieur le Commissaire Général, l'assurance de ma haute considération.

Le Général en Chef
 OUDINOT DE REGGIO.

Au Commissaire Général
 des Travaux Publics.

Signor Commissario Generale:

Una sottoscrizione aperta nell'esercito, a fine di procurare dei fondi destinati a dare il lavoro alla popolazione operosa di Roma, ha prodotto in sulle prime una somma di mille franchi.

Questo esempio è stato prontamente seguito. Un gran numero di abitanti hanno raccolto la somma di cinquecento scudi romani, che egli bramano dedicare al medesimo oggetto.

Hanno incaricato Monsignor Luquet di rimettermi questa somma.

Io tengo a vostra disposizione, sig. Commissario generale, l'una e l'altra offerta.

Sono lieto di vedere la popolazione e l'esercito francese associarsi in un medesimo pensiero di una-

nità, e di fornirei così i mezzi di soccorrere una classe degna di tutto il nostro interesse.

Ricevete, sig. Commissario generale, l'assicurazione della mia alta considerazione

Il Generale in Capo
OUDINOT DE REGGIO.

Al Commissario generale
dei Lavori Pubblici.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Considerando che le cambiate circostanze escludono che possa rimanere in vigore ed osservanza il Decreto del 5 Maggio decorso, relativo alla modificazione de' dazi doganali per l'introduzione ed estrazione de' generi e merci;

Considerando che le urgenze del momento non permettono di occuparsi di una sostanziale riforma di tariffa;

Riportata l'approvazione di S. E. il sig. Generale Comandante in Capo il Corpo di Spedizione nel Mediterraneo;

ORDINA:

1. Il Decreto Ministeriale del 5 Maggio 1849 si dichiara annullato, e per conseguenza rimane fin da ora senza niun effetto e valore.

2. La Tariffa doganale del 28 Aprile 1850, e i successivi cambiamenti in vigore pria della suddetta Ordinanza del 5 Maggio, dovranno esser provvisoriamente osservati nell'introduzione ed estrazione di merci e generi doganali negli Stati Romani, dal giorno in cui sarà pubblicata la presente Ordinanza nei singoli luoghi dello Stato, derogandosi all'Art. 15 delle istruzioni e discipline della Tariffa suddetta.

La Direzione Generale delle Dogane è incaricata della esecuzione della presente Ordinanza.

Dalla residenza del Ministero delle Finanze il 15 Luglio 1849.

Il Commissario Straordinario
LUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

INVITO SACRO

COSTANTINO, per la Misericordia di DIO Vescovo di Albano, della S. R. C. CARD. PATRIZI, Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX, Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto, giudice ordinario ec.

Riavutici appena dalla oppressione e dallo spavento, ci sembra giustissimo alzare subito le voci al DIO delle misericordie e della pace, e nell'umiltà del cuore, e colla più viva riconoscenza ringraziarlo per essersi degnato di sedare quella furiosa tempesta contro la Chiesa di GESU' CRISTO, che abbiamo veduto sollevarsi fra noi, e mantenersi per lungo tratto, della quale forse non può immaginarsi una più ostinata e minacciosa di affondare la mistica Navicella di Pietro, contro cui però non hanno potuto, e non potranno giammai prevalere le forze tutte dell'inferno: *portae inferi non praevalerunt adversus eam* (Math. 14.)

I Santi Apostoli PIETRO e PAOLO hanno supplicato per noi al trono di DIO, che rimirando le loro spoglie mortali, di cui noi siamo devoti ed invidiabili depositarii, si è piegato a misericordia. La Immacolata VERGINE SSma, vera Madre di DIO e Madre nostra amorosissima, ha interceduto per noi, e noi siamo salvi, e possiamo cantare al nostro DIO, che ha operato per noi cose mirabili, inni di lode, e di ringraziamenti: *cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est* (Ex. 15.)

Servendoci pertanto di quelle facoltà che, nell'assenza del SOMMO PONTEFICE, a Noi sono state conferite, aspettando sempre dal SANTO PADRE medesimo quello, che nella somma sua saviezza, e nel pietosissimo suo cuore intenderà di prescrivere, ordiniamo che nella prossima Domenica nelle tre Chiese Patriarcali di S. Giovanni, S. Pietro, e S. Maria Maggiore alle ore 4 e mezza pomeridiane si esponga il SS. SACRAMENTO nell'Altare maggiore, e quindi si canti il Vespero,

dopo il quale s'intoni un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo, ed in fine si comparta al popolo la benedizione.

A rendere sempre più solenne una circostanza sì memoranda e gloriosa per noi, e per tutto il Cristianesimo, prescriviamo ai Superiori e Sagramentani delle Chiese di Roma, che dalle ore 6 fino alle 7 pomeridiane del medesimo giorno facciano suonare le campane a Festa.

Accorriamo, o Romani, in folla a quest'atto di doverosa religione, ed affrettiamoci a riparare quella specie di ammirazione e di scandalo, che possiamo aver dato a tutto il mondo cristiano. Imperciocchè per la deplorabile affluenza in questo nostro paese di moltissime persone guaste nel loro cuore in fatto di fede, e piene d'idee contrarie ai veri insegnamenti della Chiesa di Dio (le quali coi loro discorsi, colle loro stampe, e quel che più monta, con quel potere, che Dio loro aveva permesso, hanno tentato con ogni studio cambiar faccia alla nostra Città, ch'è centro del cristianesimo.) Roma ha potuto pur troppo all'esterne sembianze comparire più pagana, che cristiana. Ma no! ne siano a Dio le lodi, no, non è così: in Roma si è conservata nella generalità la fede de' padri nostri. Gli immensi scandali, le molteplici seduzioni se hanno tratto non pochi ingannati e delusi fuori di strada, non hanno alterato la fede, nè guastato il cuore di moltissimi e moltissimi altri, che, ajutati dalla grazia del Signore, si sono mantenuti saldi ne' loro principii, e fedeli agl'impegni contratti con Dio, e colla Chiesa.

Ciò non ostante dobbiamo presentarci tutti come peccatori avanti a Dio e, nel ringraziarlo di averci liberato da tanti pericoli, supplicarlo colla fronte per terra a perdonarci i peccati, ad illuminare e convertire tanti nostri travati fratelli, a custodire e difendere sempre più il nostro SOMMO PONTEFICE, a benedire le gloriose armate, che sono venute a nostra difesa, e specialmente le valorose Truppe Francesi, che con tanto loro disagio, e con tanta cura hanno occupato questa nostra Città, ed a preservarci in fine da ulteriori castighi, ridonandoci la pace, dono prezioso, che il suo SSmo Figliuolo GESU' CRISTO è venuto a recarci su questa terra.

Dato dalla Nostra residenza

li 14 Luglio 1849.

G. CANALI Patriarca di Costantinopoli, Vicegerente
Giuseppe Can. Tarnassi, Segretario.

Per accrescere maggiormente la solennità di domani, nella quale si rendono pubbliche grazie all'Altissimo datore della pace, il sig. Generale Comandante in Capo ha ordinato che sieno messi in libertà tutti gli Ufficiali dell'esercito romano che furono fatti prigionieri, e sono in Civitavecchia.

Roma, dal Palazzo d'Aste, il 12 Luglio 1849.

Il sottoscritto nella sua qualifica di Economo della Rev. Fabbrica di S. Pietro in Vaticano, avendo fatto verificare dai suoi Architetti i guasti avvenuti in quell'angusta mole durante l'assedio di Roma, de' quali si è menato tanto rumore da alcune gazzette, ha l'onore di significare alla Eccellenza Vostra di avere riconosciuto, che i medesimi sono di lievissima entità: e questi non già nella gran cupola, come si proclamava, ma bensì in altre parti, di cui facile è stato il riparo, già pienamente eseguito.

Questa ufficiale dichiarazione, che spontaneamente si emette dal sottoscritto, altro scopo non ha, che rassicurare l'animo religioso e gentile dell'Eccellenza Vostra, se mai avesse aggiunto fede a quanto in contrario hassi avuto l'impudenza di pubblicare in proposito dalle suddette gazzette.

Non dubita poi lo scrivente che Vostra Eccellenza non sia per visitare quell'ammirabile Fabbicato, del quale in prevenzione si permette inviarle un'esatta descrizione: ed allora sarà egli assai felice di potere anche di viva voce esternare quei sentimenti di ossequio e di ammirazione, giustamente dovuti al merito eminente di così illustre e prode Generale di generosa e cristianissima Nazione, quale si è la Francia, che colla difesa della Religione e dell'ordine onora l'intero mondo cattolico.

Intanto colla più alta considerazione si reca ad onore di rassegnarsi

Di Vostra Eccellenza

Devotiss. Obligatiss. Serv.

LORENZO LUCIDI

Economo della R. F. di S. Pietro

A S. E. il sig. Generale Comandante
in Capo, Oudinot di Reggio.

Rome, Palais d'Aste, le 12 Juillet 1849.

Le soussigné, en sa qualité d'Econome de la Rev. Fabrique de Saint Pierre du Vatican, a fait vérifier par ses Architectes les dégâts survenus dans cet auguste monument pendant le siège de Rome, et dont certains journaux ont fait tant de bruit. Le soussigné a l'honneur de faire connaître à Votre Excellence que ces dégâts sont tout à fait insignifiants; ils ont eu lieu non pas dans la grande coupole comme on l'avait dit, mais bien dans d'autre partie de l'Eglise, ses réparations sont déjà exécutées et se sont effectuées avec la plus grande facilité.

Cette déclaration officielle et spontanée a pour but de rassurer l'esprit religieux et bienveillant de Votre Excellence, dans le cas où elle aurait ajouté foi aux assertions mensongères que les journaux ont eu l'impudence de publier à ce sujet.

Le soussigné espère que Votre Excellence voudra bien visiter cet admirable monument; il prend, dans cette prévision, la liberté de lui en envoyer une description exacte.

Il sera heureux de lui exprimer de vive voix les sentimens de respect et d'admiration si bien dus au mérite éminent de l'illustre et vaillant Général d'une Nation généreuse et très chrétienne, telle que la France qui par la défense de la Religion et de l'ordre honore tout le monde catholique.

Il a l'honneur d'être, avec la plus haute considération,

De Votre Excellence

Le très dévoué et très obéissant serviteur

LORENZO LUCIDI

Economo della R. F. di S. Pietro

Illustre Generale:

Vi presentiamo una tenue colletta di danaro per aiutar di lavoro le classi indigenti del nostro popolo: la sua pochezza vi sia prova del lungo spoglio sofferto e dell'assoluta mancanza di associazioni oneste fra noi. Non pretendiamo esser soli: altri, meglio che noi non potemo, seconderà l'impulso generoso dei vostri militari. Noi la deponiamo nelle mani vostre, perchè dei voti comuni vero e legittimo interprete non abbiamo. Poi ci conforta la fiducia che per opera di voi, che solo potete farlo, la beneficenza amministrata al povero, da strumento di ozio e di corruzione si trasmuti in principio d'industria e di educazione e di buona disciplina. Voi avrete reso con questo tal beneficio alla nostra città, da non potervene render grazie che bastino. Se ci fosse dato sperare che voi e la vostra ammirabile armata voleste accogliere una espressione sincera di gratitudine vera e della più alta riverenza, noi vi pregheremmo a non credere che i soldati di Francia sieno arrivati in una terra ove ogni senso di virtù e di giustizia sia spento.

Alcuni cittadini di Roma.

A S. E. il sig. Generale Comandante
in Capo, Oudinot di Reggio.

FATTI DIVERSI

Dopo il giorno 2 Luglio sono stati arrestati in Roma trentasei individui, come prevenuti di diversi delitti o misfatti, essi saran giudicati nel più breve termine, ed in conformità delle Leggi militari.

Siamo invitati a pubblicare i due seguenti Atti:

Sig. Colonnello pregiatissimo:

Col foglio suo di jeri ella mi chiedeva quanto colle stesse sue parole è esposto qui appresso.

Pregiatissimo sig. Marchese:

Ella rammenterà il colloquio avuto con me intorno alla divisata demolizione del Teatro di Apollo, e rammenterà pure come io ne sospendessi la demolizione non per altro, che per la ragione sola della opportunità e mancanza di lavoranti, giacchè se si rinnovellassero le circostanze di allora, sempre durebbe in me il pensiero di dovere demolire per cause militari il suddetto Teatro.

Oggi si va spargendo a mio carico la calunnia che io per danaro pattuito, chi per 3 mila, chi per 6 mila, chi per 12 mila, e persino per 48 mila scudi io abbia lasciato esistere intatto il menzionato Teatro. Ella che è persona di onore non sopporterà, che io, a cui in mezzo a tanta rovina altro non rimane che intatta onoratezza, mi vegga esposto ingiustamente a tanta diffamazione. Perciò mi affido a Lei, invitandola

a smentire la calunnia, e protestare per la verità.
Con sensi di particolare stima mi dico
11 Luglio 1849.

A. CALANDRELLI Colonnello.

Le rispondo immediatamente, che in qualunque occasione mi si presenti dichiarerò sempre, che è una decisa calunnia quella che le si addebita. La sua onestà non si sarebbe giammai abbassata a tale vergognosa prevaricazione; ed io, non per vana ostentazione di virtù, ma per intimo sentimento posso assicurarla, che nè con Lei nè con altri, nè in questo nè in qualunque altro incontro mi sarei avvilito ad un simile tentativo.

Deggio lodare la cortese attenzione con cui Ella si prestò ad ascoltare le ragioni, a creder mio, solidissime, che militano perchè la demolizione del Teatro si riconoscesse sotto qualunque rapporto di sommo danno, piuttostochè capace di produrre alcuna utilità. Non cesserò mai poi di ripetere che è un calunniatore chiunque ardisse di asserire che per effetto di corruttela sia il Teatro fortunatamente rimasto in piedi.

Con distinta stima la riverisco.

12 Luglio 1849. GIUSEPPE FERRAJOLI.

— Quando furono guaste alcune carrozze genilizie, il cui sottoscritto si diede cura di sottrarre alla dispersione i ferramenti che avanzavano da quella rovina. Egli riscattò anche a prezzo una parte dei detti ferramenti, essendo suo proposito di farli servire per gli usi degli attrezzi militari. Ma ora che questo scopo ha cessato, egli crede suo debito di annunciare al pubblico che in alcuni magazzini di Castel S. Angelo si trovano raccolti que' ferri, i quali saranno restituiti a chi di ragione, volgendosi i rispettivi proprietari all'Ajutante del Castello suddetto, al quale sono state passate le chiavi dei magazzini.

13 Luglio 1849.

Il Colonnello

ALESSANDRO CALANDRELLI.

STATI ITALIANI

PIEMONTE

TORINO 6 Luglio.

La Commissione d'inchiesta sugli ultimi fatti d'armi del Piemonte continua alacre le sue investigazioni, e sperasi che nei primi giorni del nuovo Parlamento il ministero sia in grado di farne relazione.

Si sa intanto che non risulta menomamente ad essa che vi sia l'ombra di tradimento che gl'ubbricchi democratici vanno ancora sfacciatamente ripetendo per abbattere la monarchia accalappiando i gonzi.

(Sagg.)

— Il Governo promove alacramente il telegrafo elettro-magnetico che debbe stabilirsi lungo la strada ferrata di Genova se è possibile, prima ancora che questa sia posta in attività, e secondo i progetti del distinto ingegnere Bonelli, lombardo, che ne aveva presentata l'idea alla Camera dei deputati che ultima visse.

(Risorgimento.)

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Lo Stato d'Assedio promulgato nella Città di Genova cesserà dal giorno dell' 11 del corrente mese.

Art. 2. Le facoltà date al Nostro Commissario Straordinario Cav. Alfonso della Marmora con Decreto del 4 aprile scorso gli sono confermate, e gli è conseguentemente anche quella di ristabilire lo stato d'Assedio quando imperiose circostanze lo rendano necessario.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino li 9 luglio 1849.

VITTORIO EMANUELE.

PINELLI.

(Gaz. di Genova.)

CHAMBERY 4 Luglio.

Nella sua tornata d'ieri il consiglio municipale di Chambery ha adottato all'unanimità le conclusioni del rapporto della commissione degli studii in favore dello stabilimento d'una università e d'un consiglio universitario nella città stessa.

(Cour. des Alp.)

MODENA 9 Luglio.

Nella sera del 7 corrente la R. Principessa Anna Beatrice, figlia primogenita de' nostri Sovrani, assalita improvvisamente da grave male, dovette soccombere, nella tenera età di nove mesi non compiuti, alle 2 del mattino del giorno 8.

(Mess. di Mod.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 3 Luglio.

Lamartine nel *Conseiller du Peuple* così parla dei demagoghi:

« I demagoghi sono stati il flagello del popolo in tutte le età ed in tutti i luoghi. Sono essi che

perdono Atene, che rovinarono Roma, che manomiserono la nostra prima Repubblica nel 1793. E sono pur essi che hanno posto in pericolo la seconda il domani stesso della sua nascita, il 25 febbrajo; essi che in soli quindici mesi già cinque volte ne posero in forse l'esistenza. Finalmente sono essi pei quali poco mancò che, un anno dopo la sua fondazione, non perisse quella magnifica Repubblica Americana che è oggi l'esempio e la meraviglia del mondo. »

« Appena il virtuoso fondatore di lei, Washington, ebbe conquistata l'indipendenza e convocato il congresso, Assemblea Nazionale sovrana degli Stati Uniti, tosto i demagoghi, organizzando dovunque clubs, come tra noi, cominciarono, come tra noi, a far ragunate di popolo, e si diedero ad ammutinarlo contro la vera ed unica sovranità, il congresso: s'adoperarono al tempo stesso a calunniare i gran cittadini, ad accusare di concussione e di tradimento quel medesimo Washington che la sua picciola fortuna e il suo sangue generoso avea prodigati per la Repubblica; a proscrivere, a disonorarlo, a gettarlo in una specie d'esiglio morale dai pubblici affari, per chiamarvi in sua vece soldati insubordinati, agitatori di piazza pubblica, falliti di Boston, e tutta la feccia d'Europa balestrata dal pubblico disprezzo sulle spiagge dell'Atlantico. »

« Amico mio (scriveva allora Washington, l'amico di Lafayette, ad uno de' suoi compagni d'arme) io spargo lagrime di sangue sull'avvenire del mio paese, se il senno del popolo americano non giunga a ritorlo dagli artigiani di tali uomini. Tra noi, più assai che gli inglesi, sono difficili a vincersi i demagoghi. Essi compromettono tutto ciò che noi abbiamo fatto; essi stabiliscono un governo di agitazione permanente e società demagogiche nel cospetto del congresso nazionale. *Imperium in imperio*. E qual impero? L'impero dei più temerari, dei più impudenti e dei più perversi. Se l'America permette una tale anarchia, se il congresso non frena i clubs, la Repubblica Americana è già morta! »

L'America, dopo un anno di agitazione e di follia che compromise in effetto la sua indipendenza, fu abbastanza saggia da frenare e persino da proibire i clubs. Vinti che furono i demagoghi, ella divenne la più grande e la più solida delle democrazie.

Se voi non fate lo stesso, voi siete perduti. Imperocchè la Francia demagogica versi in un pericolo di più che l'America; un tal pericolo è la guerra. La demagogia trionfante, lancerà, il domani del suo trionfo, la Francia nella guerra; ora la guerra demagogica significa coalizione; la coalizione invasione a giorno determinato; l'invasione poi, altro ella non è che la fine della libertà e della patria! *Finis Germaniae*, come dicono le vecchie cronache.

I demagoghi avranno delle proprie loro mani scritto col vostro sangue l'epitaffio della sventurata nostra patria!

Io lo dico e lo firmo; e l'avvenire mi smentirà se io mentisco!

GRAN BRETAGNA

LONDRA 28 Giugno.

« Il sig. Di-Tocqueville, Ministro degli affari esteri in Francia, ha pronunciato su certe questioni riguardanti la politica esterna della Repubblica un discorso, che lo innalza fra gli oratori e gli uomini di Stato della Francia ad un rango eguale alla dignità del posto ch'egli occupa, ed alla rinomanza de' suoi scritti politici. Ma gli effetti di questo discorso sull'avvenire del Ministero e della pace europea, saranno verosimilmente anche più rimarchevoli. Per la prima volta, dopo la rivoluzione di febbrajo, il Governo Francese ha espresso la sua opinione e le sue vedute su di queste interessanti quistioni, senza una equivoca riservatezza in favore dei principj rivoluzionari negli Stati esteri, ch'ei sembrava timido a ripudiare, comechè si vergognasse di confessarlo. Noi abbiamo veduto il sig. Di-Lamartine testimoniare il suo zelo per la causa della pace, con promesse ed incoraggiamenti i più imprudenti su ciò che Lord John Russell qualificò pace di gergo della nazionalità. Noi vedemmo il sig. Bastide, sotto l'impero delle sue antiche alleanze politiche, affettare una viva simpatia per le guerre e le insurrezioni di Sicilia e di Lombardia, sebbene ei non possedesse nè il potere nè la risoluzione necessaria onde schivare la ruina del partito la di cui causa avea disposta. Noi vedemmo il sig. Drouyn-de-Lhuys continuare questo sistema d'equivoco, e spingerlo fino agli estremi suoi limiti nell'affare dell'intervento Romano; imperocchè mentre i suoi predecessori professavano sentimenti a seconda dei quali egli non aveva intenzione di agire, egli operava a seconda di principj che non osava proclamare. Ministri d'una rivoluzione, essi indietreggiavano d'innanzi ad una solidarietà colle rivoluzioni dell'Alemagna, e del Mezzogiorno dell'Europa. Il sig. Drouyn-de-Lhuys si sforzava a ristabilire il Governo Papale d'accordo coll'Austria, colla Spagna e con Napoli; ed intanto ei gabbava queste potenze, ed affettava perfino di agire con uno spirito d'amicizia in faccia ai Romani. »

Il discorso del sig. Di-Tocqueville offre il più palpitante contrasto con questa politica clandestina, di connivenza o di reazione. Si scorge, dietro le spiegazioni del sig. Di-Tocqueville, che la politica del governo francese non fu mai più decisamente pacifi-

ca; e reca conforto il vedere che questa disposizione all'aderire alla causa della pace accenna non pure all'impossibilità di far la guerra senza inconvenienti e pericoli estremi, ma rivela eziandio lo scomparimento o la mitigazione delle cause che sembrarono condurre direttamente a generali ostilità.

Il discorso del sig. Di-Tocqueville è stato la miglior risposta a tutte queste assurdità incessantemente lanciate a riguardo degli *assolutisti* cospirati contro le libertà dell'Europa. Dove sono le potenze abbastanza sicure del lor trionfo sui principj popolari interoi per fare una crociata contro le istituzioni repubblicane della Francia? Queste pretese coalizioni assolutiste son figure rettoriche, di cui si fa uso per giustificare una politica di sospetto e d'insulto alle Autorità costituite d'Europa. Il sig. Di-Tocqueville ha ridotto alle giuste loro proporzioni queste pretese apprensioni, e con franchezza e dignità egli ha tenuto un linguaggio che sarà bene accolto a Pietroburgo, senza il minimo sacrificio degli interessi reali della Francia.

La pace dell'Europa, e le amichevoli intenzioni dell'Europa in faccia alla Repubblica francese riposano trascendentalmente sopra due considerazioni politiche, la di cui semplicità e verità han dato una forza irresistibile alla risposta del Ministro francese: 1. Nessuna combinazione delle grandi potenze d'Europa contro la Francia può esser nè durevole, nè formidabile alla Francia; intantochè non vi si associerà l'Inghilterra; 2. Lo stabilimento della libertà costituzionale in Alemagna ha già disciolta la stretta unione, che tenne legate le principali Corti Alemanne dopo il 1815. Esso ha materialmente diminuito i motori e le risorse d'una combinazione generale degli Stati contro il popolo francese. Le inclinazioni decisamente pacifiche del popolo inglese, la neutralità della Corona d'Inghilterra, e la crescente indifferenza della nazione inglese per le forme di governo, che altre nazioni potranno giudicare a proposito di adottare, sono abbastanza concludenti circa al primo di questi punti. Per ciò che riguarda il secondo, la minima conoscenza dello stato attuale dell'Europa esclude assolutamente la possibilità d'una coalizione offensiva tra la Russia e l'Alemagna contro la Francia. Senza l'Inghilterra, senza la Russia, ed anche senza le provincie estere dell'Austria, una collisione colla Francia è l'ultima cosa che deve provocare il popolo d'Alemagna. »

(Times.)

PRUSSIA

BERLINO 28 Giugno.

Il sig. Simons, ministro di Giustizia, ha imposto a tutti i procuratori generali della monarchia di procedere ad un'inchiesta per il titolo di alto tradimento contro tutti i membri prussiani dell'assemblea nazionale alemanna, i quali presero parte alle deliberazioni di quest'ultima a Stuttgart.

— I membri prussiani del tribunale degli arbitri federali, i quali dovevansi riunire il 1 luglio secondo i termini del trattato combinato fra la Prussia, la Sassonia e l'Hannover, sono stati proposti al re. Essi sono i signori de Duesberg, antico ministro delle finanze, il conte di Rittberg presidente in capo della corte suprema di giustizia nel circolo di Glogau, il consigliere di giustizia Dirksen membro dell'accademia delle scienze. È probabile che saranno confermati dal re. Erasi riservato un posto al signor de Savigny, ma si è indirettamente saputo che vi si ricuserebbe.

— Il *Moniteur de Prusse* pubblica oggi due ordinanze, l'una tendente ad impedire l'abuso del diritto di riunione e di associazione, il quale minaccia l'ordine e la libertà legale; l'altra concernente la propagazione di scritti e dei diversi atti colpevoli commessi colla parola, la stampa, il disegno od altro qualunque modo di esposizione.

— Pare che la Prussia riesca ad affezionarsi ognor più gli stati secondarii della Germania. Si dice che la Prussia farà delle concessioni, e permetterà ai piccoli stati di far le elezioni secondo i loro antichi regolamenti elettorali, mentre le elezioni prussiane avrebbero luogo in virtù della legge imposta. La nuova Dieta sarebbe convocata pel 6 agosto.

Non vi ha più che il Kurhessen ed il Wurtemberg che rifiutino di entrare in accordo colla Prussia; il primo non può resistere a lungo, poichè è evidente che i suoi interessi sono al nord della Germania; quanto al Wurtemberg, non avendo avuto bisogno dei soccorsi prussiani per tutelare l'ordine ministeriale ne' suoi stati, e favorito dalla posizione geografica, può aspettare a decidersi, finchè ben si conosca l'attitudine della Baviera.

(J. de Francaf.)

AVVERTISSEMENT

Nous nous empressons de relever une erreur qui s'est glissée dans la composition de l'Avis mis en tête du notre Journal d'hier. Au lieu de *le Conseil est décidé à ne souffrir aucun ESSAI*, il faut lire, *le Conseil est décidé à ne souffrir aucun ABUS*.

AVVERTENZA

Ci affrettiamo di correggere un errore di stampa avvenuto nell'avvertenza messa sul principio del nostro Giornale di ieri. In vece di leggere: *Il Consiglio ha stabilito di non tollerare alcun TENTATIVO*; si deve leggere: *il Consiglio ha stabilito di non tollerare alcun ABUSO*.

AVVISI

Trovandosi presso il dicastero del Censo, si-
tusto nel primo piano del palazzo Pio nella piaz-
za del Bisogno n. 93, il corredo di alcune Piant-
topografiche incise, e contenenti quelle am-
pliazioni, e cambiamenti avvenuti negli ultimi de-
corsi anni, si deduce a notizia degli acquirenti ed
amatori, che le Piantate anzidette si trovano ven-
dibili presso il dicastero medesimo ai seguenti prezzi
Pianta di Roma in quattro fogli nella pro-
porzione di 1 a 4000 sc. 3 --
Delta di Roma o suoi contorni nella pro-
porzione di 1 a 15,000 in fogli due 2 --
Delta della città di Pesaro in un foglio
nella proporzione di 1 a 4000 1 20
Delta di Ascoli in tutto come sopra 1 20
Delta di Ancona e suo Porto 1 20
Delta di Civitavecchia e suo Porto 1 20
Delta di Senigallia 1 --

SOCIETA' ROMANA DI ASSICURAZIONI.

Lunedì 16 andante si aprirà il pagamento de'
frutti relativi al primo semestre del corrente anno,
e per ciò sono invitati tutti i possessori di Azioni
a portarsi negli Uffici della Direzione posti in via
del Gesù num. 62, per ritirare dalla contabilità i
rispettivi Mandatelli.
Quanto al pagamento del dividendo, riferibile
alla gestione del 1848, avrà luogo subito che po-
trà riunirsi la generale Assemblea per l'approva-
zione del bilancio, del che si darà egualmente av-
viso ai signori Azionisti a mezzo de' pubblici fogli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Verbale di Allegazione di Requisiti Castrensi
Oggi 18 Giugno 1849.

Per il cittadino Giuseppe Antonio Martorelli
contro la cittadina Marianna Caratelli Erede pro-
pria del fu Conte Camillo Martorelli e citta-
dino Rodolfo Martorelli Erede legittimario del me-
desimo. E comparso in Cancelleria innanzi di me
Cancelliere infrascritto il cittadino Giuseppe Anto-
nio Martorelli cognito ec. a me ec. cognito, il
quale ha dichiarato e dichiara di avere pronta e
sicura occasione di rinvestire la somma di sc. 14,581
di cui sono debitori i detti Caratelli, e Martorelli
nell'indica qualifica col frutto alla ragione del
cinque per cento ad anno come dal certificato dei
Sensali approvati Zappati e Melini registrato e pro-
dotto unitamente a presente verbale, e siccome
per la mora dei detti debitori nel pagamento della
somma di sc. 14,581 risultante da Sentenza di
questo Tribunale prima sezione del giorno 28 Mar-
zo 1849 redatta li 11 Aprile detto anno registra-
ta ec. non può essa percepire questo utile perciò
si è protestato e si protesta di voler dai Caratelli,
e Martorelli conseguire i frutti al saggio del cin-
que per cento ad anno, e ciò a titolo di lucro
cessante, e danno emergente allegando a tale ef-
fetto i nobilissimi requisiti di Paolo Da Castro, ed
ogni altra disposizione di diritto ec.

Giuseppe Antonio Martorelli.
Luigi Cicconetti per la cognizione.
Per il Cancelliere Simone Petti,
Antonio Ferrarelli Commesso.

Prodotto in Cancelleria seconda sezione del
Tribunale Civile di Roma li 19 Giugno 1849 al
num. di Prot. 716 dell'anno 1849.

Ad istanza del cittadino Giuseppe Antonio Mar-
torelli, domiciliato via della Lupa num. 25, per
cui il cittadino Luigi Cicconetti Proc. - Si noti-
fichi all' infrascritto il soprascritto Processo Ver-
bale di allegazione di Requisiti Castrensi per tutti
gli effetti di ragione.

Cittadino Rodolfo Martorelli come legittimario
del fu Camillo di lui padre domiciliato in Sana-
zaro Regno Lombardo Veneto.

Affisa alla porta dell' Uditorio a forma di Legge.
Roma questo dì 20 Giugno 1849.

Andrea Zecca Curs.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco dei Depositi

A di 13 Luglio 1849. - Reg. a 62 n. 59.
Si è dato credito nel sud. Banco di Depositi
al sig. Leusch, e figlio di Eupen, o chi per essi
della somma di sc. 244 e baj. 86 moneta, recò il
sig. Carlo Francioni in tanti boni della Repubblica
Romana tutti vidimati a norma dell' editto aventi corso
legale, e disse essere in estinzione di una cambiale
da lui accettata a favore del sud. sig. Leusch
e figlio per la enunciata somma di sc. 244. 86,
scaduta alla fine dello scorso mese di Maggio 1849,
quale cambiale non essendo stata presentata ad de-
ponente per esigerne l'importo, egli ne deposita
l'ammontare a tutto rischio, e pericolo di detto
sig. Leusch, e figlio, o chi per essi ne sia il pos-
sessore, al quale dovrà farsi la consegna della
detta somma coll' intervento del deponente al solo
effetto di poter garantire la realtà della cambiale,
e di poterla ritirare. In fede ec. - Scudi 244. 86
moneta.

Il Cassiere - Antonio Seni.

Il Computista - Giuseppe Canestrelli.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Carlo Francioni Negoziante
dom. in Roma via dell' Anima num. 59. - Si noti-
fica al sig. Leusch, e figlio di Eupen, e a chun-
que altro potesse essere possessore della cambiale
di cui si tratta la presente cedola di deposito per
ogni effetto di ragione, a senso dei §§ 483 e
485 del Reg. Giud. Angelo Lucchini Proc.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco dei Depositi

A di 13 Luglio 1849. - Reg. a 62 n. 60.
Si è dato credito nel suddetto Banco de' De-
positi al sig. H. U. Macht di Zeulenroda della somma
di sc. 149 o baj. 78, recò il sig. Carlo Fran-
cioni in tanti boni della Repubblica Romana aven-
ti corso legale, e disse essere in estinzione di una
cambiale da lui accettata a favore del suddetto H.
U. Macht per la enunciata somma di sc. 149. 78,
scaduta alla fine dello scorso mese di Maggio 1849,
quale cambiale non essendo stata presentata ad de-
ponente per esigerne il pagamento. Egli ne deposi-
ta l'ammontare a tutto rischio, e pericolo di
detto sig. H. U. Macht, o chi ne sia il possessore,
al quale dovrà farne la consegna della detta soma-
ma coll' intervento del deponente al solo effetto

di garantire la realtà della cambiale, e di poterla
ritirare. - Scudi 149. 78 moneta.

Il Cassiere - Antonio Seni.

Il Computista - Giuseppe Canestrelli.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Carlo Francioni Negoziante
dom. in Roma via dell' Anima num. 59. - Si
notifica al sig. H. U. Macht di Zeulenroda, ed a
chiunque altro potesse essere il possessore della
cambiale di cui si tratta la presente cedola di de-
posito per ogni effetto di ragione, a senso dei
§§. 483 e 485 del Reg. Giud.
Angelo Lucchini Proc.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco dei Depositi

A di 13 Luglio 1849. - Reg. a 60 n. 35.
Si è dato credito nel sud. Banco di Depositi
al sig. Luigi Donegani di Livorno, o chi per esso
della somma di scudi 107 e baj. 68. Recò il sig.
Paolo Caselli in tanti boni della Repubblica Ro-
mana aventi corso legale, tutti vidimati a norma
dell' editto, e disse in estinzione di una cambiale
pagabile il giorno 21 aprile scorso, quale non es-
sendosi fin qui presentato, nè alcuno per lui on-
do conseguire il pagamento di detta cambiale, il
riferito Caselli ne deposita l'ammontare a tutto ri-
schio e pericolo del possessore o giratario della
medesima a cui dovrà farsene la libera consegna
e ciò per esonerarsi da qualunque responsabilità
tanto sulla deteriorazione che potessero soffrire in
seguito i suddetti boni, quanto se i medesimi ven-
issero tolti dal commercio; riservandosi in fine
il deponente il diritto di ritirare il presente depo-
sito quando faccia di bisogno.
In fede ec. - Sc. 107. 68 moneta.

Il Computista - Giuseppe Canestrelli.

Il Cassiere - Antonio Seni.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Paolo Caselli, negoziante,
dom. in Roma via del Corso n. 225, rappresen-
tato dal sottoscritto Proc. - Si deduce a notizia
al sig. Luigi Donegani di Livorno, ed a chiunque
ignoto possessore della cambiale di cui trattasi la
cedola di deposito soprascritta, quale si ritiene
a disposizione del medesimo, e ciò per tutti gli
effetti di ragione, a senso anche dei §§. 483 e
484 del Reg. Giud. Domenico Coari Proc.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco dei Depositi

A di 13 Luglio 1849. - Reg. a 60 N. 36.
Si è dato credito nel sud. Banco di Depositi
ai signori Maullin e C. di Birmingham, o chi per
essi della somma di scudi 800. Recò il sig. Paolo
Caselli in tanti boni della Repubblica Romana,
tutti vidimati a norma dell' Editto aventi corso
legale, e disse in estinzione di due cambiali, ciascu-
na di sc. 400, tratte li 15 gennaio 1848, e paga-
bili una fine Novembre 1848 e l' altra fine De-
cembre detto, quali non essendosi fin qui presen-
tati, nè alcuno per essi onde conseguire il paga-
mento di dette cambiali, il riferito Caselli ne de-
posita l'ammontare a tutto rischio e pericolo del
possessore o possessori delle medesime, a cui do-
vrà farsene la libera consegna, e ciò per esone-
rarsi da qualunque responsabilità tanto sulla de-
teriorazione che potessero soffrire in seguito i sud-
detti boni, quanto se i medesimi venissero tolti
dal commercio; riservandosi in fine il deponente
il diritto di ritirare il presente deposito quando
faccia di bisogno. - In fede ec. sc. 800 moneta.

Il Computista - Giuseppe Canestrelli.

Il Cassiere - Antonio Seni.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Paolo Caselli negoziante
dom. in Roma via del Corso n. 225 rappresentato
dal sottoscritto Proc. - Si deduce a notizia dei
signori Maullin e Compagni di Birmingham, ed a
chiunque ignoto possessore delle cambiali di cui
trattasi la cedola di deposito soprascritta, quale
si ritiene a disposizione del medesimo, e ciò per
tutti gli effetti di ragione, a senso anche dei §§.
483 e 484 del Reg. Giud. D. Coari Proc.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco dei Depositi

A di 13 Luglio 1849. - Reg. a 61 n. 37.
Si è dato credito nel sudd. Banco di Depositi
al sig. Andrea Vitichi della Pergola, o chi per
esso della somma di sc. 90. 24 recò il sig. Paolo
Caselli in tanti boni della Repubblica Romana tutti
vidimati a norma dell' editto aventi corso legale,
e disse in estinzione di una Cambiale pagabile il
giorno 30 giugno scorso, quale non essendosi fin
qui presentato, nè alcuno per lui onde conseguire
il pagamento di detta Cambiale, il riferito Ca-
selli ne deposita l'ammontare a tutto rischio e pe-
ricolo del possessore o giratario della medesima a
cui dovrà farsene la libera consegna, e ciò per
esonerarsi da qualunque responsabilità tanto sulla
deteriorazione che potessero soffrire in seguito i
suddetti boni, quanto se i medesimi venissero
tolto dal commercio; riservandosi in fine il Depon-
tante il diritto di ritirare il presente deposito quan-
do faccia di bisogno.
In fede ec. - Scudi 90. 24 mon.

Il Computista - Giuseppe Canestrelli.

Il Cassiere - Antonio Seni.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Paolo Caselli negoziante
dom. in Roma via del Corso num. 225 rappre-
sentato dal sottoscritto Proc.

Si deduce a notizia del sig. Andrea Vitichi
della Pergola, ed a chiunque ignoto possessore
della Cambiale di cui trattasi la Cedola di depo-
sito soprascritta, quale si ritiene a disposizione
del medesimo, e ciò per tutti gli effetti di ragio-
ne, a senso anche dei §§. 483 e 484 del Rego-
lamento giudiziario. Dom. Coari Proc.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco de' Depositi

A di 13 Luglio 1849. - Reg. a 61 N. 38.
Si è dato credito nel sud. Banco di Depositi
al sigg. Putsch Sohn di Salingen, o chi per essi
della somma di scudi 453. e baj. 98, pari a fiori-
ni 945, e carantani 45. Recò il sig. Paolo Caselli
in tanti boni della Repubblica Romana tutti vidi-
mati a norma dell' editto aventi corso legale, e
disse in estinzione di quattro cambiali tratte il gior-
no 4 Luglio 1848 cioè, una di fiorini 240. paga-
bile fine Settembre 1848, una di fiorini 240. paga-
bile fine Ottobre detto, una di fiorini 240. paga-
bile fine Novembre detto, e la quarta di fiori-
ni 225. e carantani 45. pagabile fine Dicembre
detto, quali non essendosi fin qui presentati, nè
alcuno per essi onde conseguire il pagamento di
dette cambiali, il riferito Caselli ne deposita l'am-
montare a tutto rischio e pericolo del possessore
o possessori delle medesime, a cui dovrà farsene
la libera consegna, e ciò per esonerarsi da qualun-
que responsabilità tanto sulla deteriorazione che
potessero soffrire in seguito i suddetti boni, quan-
to se i medesimi venissero tolti dal commercio;
riservandosi in fine il deponente il diritto di ritira-
re il presente deposito quando faccia di bisogno.
In fede ec. sc. 453 98. moneta.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco dei Depositi

A di 13 Luglio 1849. - Reg. a 61 n. 39.
Si è dato credito nel sud. Banco di Depositi
alla Ditta Giuseppe De Rocco in Roma, o chi
per essa della somma di sc. 162. 50, recò il sig.
Paolo Caselli in tanti boni della Repubblica Ro-
mana tutti vidimati a norma dell' Editto aventi
corso legale, e disse in estinzione di una cambiale
pagabile il giorno 15 Giugno scorso, quale non
essendosi fin qui presentato, nè alcuno per lui
onde conseguire il pagamento di detta cambiale,
il riferito Caselli ne deposita l'ammontare a tutto
rischio e pericolo del possessore o giratario della
medesima a cui dovrà farsene la libera consegna,
e ciò per esonerarsi da qualunque responsabilità
tanto sulla deteriorazione che potessero soffrire in
seguito i sud. boni, quanto se i med. venissero
tolto dal commercio; riservandosi infine il depon-
tante il diritto di ritirare il presente deposito
quando faccia di bisogno.
In fede ec. - Scudi 162. 50 moneta.

Il Computista - G. Canestrelli.

Il Cassiere - Antonio Seni.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Paolo Caselli Negoziante
dom. in Roma via del Corso n. 225 rapp. dal sot-
toscritto Proc. - Si deduce a notizia della Ditta
Giuseppe De Rocco in Roma, ed a chiunque ignoto
possessore della cambiale di cui si tratta la cedola
di deposito soprascritta, quale si ritiene a dispo-
sizione del medesimo, e ciò per tutti gli ef-
fetti di ragione, a senso anche dei §§. 483 e 484
del Reg. Giud. Domenico Coari Proc.

BANCO DI S. SPIRITO

A di 13 Luglio 1849.

Si è dato credito nel Banco di S. Spirito di
Roma alla Ditta Commerciale Tissot fratelli e Comp.
di Genova di scudi 170 e baj. 52, valuta di una
tratta di simil somma all'ordine del sig. G. Del-
lezzette di Roma, pagabile a vista dalla data 28
giugno 1849, scaduta il 3 luglio corrente e non
presentata a tutt' oggi sopra la Ditta Commerciale
Gio. Battista Sansoni e Nepoti di Roma, la quale,
depositando la somma med. in tanti boni del ces-
sato Governo, vidimati a forma della Notificazione
del 6 luglio corrente, ha dichiarata di tenersi per
esonerata da qualunque impegno verso la Ditta
Tissot, o chi per essa, tanto per la differenza,
che possa verificarsi sulla moneta, quanto per qualun-
que altra eventualità, volendo che il tutto ri-
manga a carico della ripetuta Ditta traente, o chi
di ragione, dichiarandosi altresì per parte del no-
stro Banco, che detta tratta per il pagamento,
dovrà essere vidimata dalla Ditta deponente, on-
de non assumere alcuna responsabilità, rischio e
pericolo, e non altrimenti ec.

Il Computista - Giacomo Bonasi.

Il Cassiere - Gioacchino De Andreis.

Ad istanza della Ditta Gio. Battista Sansoni e
Nepoti, domiciliata in Roma via del Paradiso
num. 20, rappresentata dal sottoscritto Procuratore.
Sia la presente fede di deposito per tutti gli
effetti di ragione notificata a forma del §. 483 alla
Ditta Tissot e fratelli. Antonio Arrighoni Proc.

Pietro Conrado Negoziante in Roma via di
S. Chiara num. 50, rende noto al sig. Weiss Kohler
e Comp. di Ginevra, e al sig. Victor Deyme di
Lione, o a chi per essi, che sotto questo gior-
no 13 del corrente mese di luglio depositò in que-
sto Banco del S. Monte di Pietà sc. 81 in favore
del primo, e sc. 52 in favore del secondo in tanti
Boni del cessato Governo della Repubblica Roma-
na, aventi il visto prescritto dalla Notificazione
del 6 corrente, in estinzione di due Cambiali sca-
dute alla fine di giugno scorso non presentate per
l'incasso alla scadenza, e perciò esso Deponente
si protesta che le dette somme come sopra depo-
sitate debbano rimanere a tutto carico e rischio
dei creditori, intendendo di esonerarsi da qualun-
que ulteriore responsabilità a forma anche dell'
art. 139 del Regolamento di Commercio.
Roma li 13 Luglio 1849.

Filippo Malagracci Not. di Collegio.

Il sig. Gaetano Ravasco, Negoziante qui in
Roma, rende noto al sig. M. Levi di Vita, o chi
per esso, che sotto il giorno 13 corrente mese di
luglio ha versato in questo Banco dei Depositi del
S. Monte di Pietà la somma di sc. 1100 in Boni
correnti, e bollati a credito e libera disposizione
di esso Sig. M. Levi di Vita, o chi per esso sig.
cioè scudi 600 in estinzione e pagamento di una
cambiale tratta il 15 giugno p. p. dai sigg. David
Pietro Adami e C. di Livorno all'ordine del sud.
M. Levi di Vita sopra il deponente Ravasco a 25
giorni data, e sc. 500 in estinzione e pagamento
di altra cambiale in tutto e per tutto simile alla
precedente, quali cambiali non presentate per l'
incasso nella suddetta scadenza, perciò esso de-
ponente si protesta che le dette somme, come so-
pra depositate, debbano rimanere in questo Sacro

Monte a tutto carico, rischio, o pericolo del
menzionato creditore, o chi per esso, intendendo
di restare esonerato, come si esenera da qualun-
que ulteriore responsabilità, a forma anche dell'
art. 139 del Reg. di Commercio.

Roma li 14 luglio 1849.

Filippo Bacchetti Notafo di Collegio.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi Negoziante,
domiciliato in via de' Pastini num. 15, rapp. dal
sottoscritto Proc. - Si deduce a notizia tanto al
sig. Lorenzo Capparozzi quantunque a chiunque
altro possa avervi interesse per affissione, ed a
forma del §. 483 di procedura quale sotto il
giorno 13 Luglio corrente per parte dell' istante
è stato effettuato nel Sacro Monte di Pietà di Ro-
ma il deposito dell' importo dei seguenti biglietti
all' ordine accettati dall' istante a favore del Cap-
parozzi e non presentati alla scadenza per la esi-
genza, ad effetto di essere consegnati al legittimo
possessore del medesimo o chiunque altro giustifi-
cherà esserne l'ultimo giratario. - Cambiale di
sc. 915 scaduta li 28 Giugno p. p. - Simile di
sc. 1068. 91 scaduta li 30 Giugno. - Simile di sc.
917 scaduta li 3 Luglio corrente. - Altra di sc. 500
scaduta li 6 Luglio corrente. - Onde tutto ciò si
deduce a notizia per ogni effetto di legge, e per-
chè l' istante intende essere sciolto da qualunque
responsabilità, e sotto tutte le riserve di legge.
Paolo Paolucci Proc.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Luigi Silenzi, Negoziante,
dem. in via de' Pastini num. 15, rapp. dal sot-
toscritto Proc. - Si deduce a notizia tanto al sig.
Giovanni Chiassi, o a qualunque altro possa avervi
interesse per affissione, ed a forma del §. 483
di procedura, quale sotto il giorno 13 Lugo-
lio corrente per parte dell' istante è stato effe-
tuato nel Sacro Monte di Pietà di Roma il depo-
sito dell' importo della Cambiale accettata dall' istan-
te li 11 Ottobre 1848 e scaduta la fine Giugno p. p.
nella somma di sc. 3235. 65, della quale Cambiale
non essendosi alcuno alla scadenza presentato per
la esigenza l' istante intende essere esonerato da
qualunque responsabilità mediante il suddetto de-
posito da consegnarsi o all' originario creditore
Chiassi, od a chiunque altro giustificcherà di es-
serne l'ultimo giratario; onde tutto ciò gli si de-
duce a notizia per ogni effetto di legge, e perchè
l' istante intende essere sciolto da qualunque re-
sponsabilità o sotto tutte le riserve di legge ec.
Paolo Paolucci Proc.

Trib. Civile di Roma Primo Turno.

li 10 Giugno 1849.

Per il cittadino Cesare Cesari contro chun-
que. - E comparso in Cancelleria il cittadino An-
tonio Zanichini Procuratore speciale, come da pro-
cura debitamente registrata ec., il quale analogo-
mente alle concessioni facoltà ha dichiarato e di-
chiarò in nome del suddetto Cesari di astenersi dal-
la eredità del defunto Avv. Luigi Cesari di lui
figlio. Dichiarò inoltre di voler salvi ed illesi tutti
i diritti e ragioni che per qualsivoglia titolo o
causa possono competergli contro la detta eredità,
o sugli oggetti, crediti, o capitali presso chun-
que esistenti e che fossero di proprietà del di-
chiarante, o da esperimentarsi si è come di ra-
gione. A. Zanichini Proc. speciale.

Pel cittadino Simone Petti Cane.

Gio. Battista Bavari Commesso.

Registrata a Roma ec. - Affisa a forma di
legge li 7 Luglio 1849. M. Salvaggi Curs.

Tribunale Civile di prima istanza di Roma.

Ad istanza della signora Guerrin De Nouves
rappresentante la Casa Bormont di Francia, ed in
nome della medesima attualmente dimorante via
Tre Cannelle num. 176, rapp. dal Procuratore Cri-
stoforo Mascetti. - Si notificò alla signora Con-
tessa Elisabetta Vedova della ch. mo. S. E. defunto
Gio. Pietro Federico De Paulsen domiciliato via
Due Macelli num. 94, e per affissione quale
si è dato credito a favore della intimata nel Sacro
Monte di Pietà della somma di scudi 300 frutti
dovutogli a forma della Cedola di deposito già no-
tificata, e perciò è autorizzata a ritirarla libera-
mente, notificandogli ancora di aver lasciato l'op-
portuno consenso. Si deduce a notizia ec.
Affisa li 13 Luglio 1849.

M. Quattrocchi Curs.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi
interesse che con Ordinanza del Tribunale Civile
di Roma seconda sezione del 14 Giugno 1849 è
stato deputato il sig. Avv. Sottimio Coari in Cu-
ratore alla eredità giacente del fu Monsignor D.
Andrea Mattei morto li 2 maggio p. p. nella casa
di sua abitazione posta in via Cremona num. 44,
e che lo stesso sig. Avv. Coari sta compilando
l' inventario di detta eredità per gli atti del suc-
cessor Contucci. - Roma li 13 Luglio 1849.

Affisa a forma di Legge. Paolo Bonomi Curs. Civ. di Roma.

BORSA DI ROMA

DEL DI 13 LUGLIO 1849.

Table with 2 columns: City and Price. Includes entries for Napoli, Livorno, Firenze, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Genova, Londra, Parigi, Marsiglia, Lione, Augusta, Vienna.

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
col dividendo ed interessi dal primo gennaio
1849.

Di garanzia di Sc. 408 25 - Sc. 431 50
Effettivo di Sc. 300 -- - Sc. 315 --

FONDI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento
del secondo semestre 1849. Sc. 110 --